Imprese sostenibili e certificazioni

DICHIARARSI «B CORP» È BELLO: IL PASSO SEGUENTE È IMPARARE A MISURARE QUANTO LO SI È

di **Anna Puccio***

In un panorama di forti cambiamenti guidati dalla legislazione dell'Unione Europea con nuove richieste - e obblighi - di rendicontazione di sostenibilità, la missione delle Certified B Corp assume un ruolo ancora più importante. A fianco di un sistema economico europeo rivolto ai processi di reporting, si fa forte e chiara la creazione di valore delle Certified B Corp per gli stakeholder che deriva dalla misurazione dei comportamenti delle aziende e delle loro performance d'impatto.

Secondo la ricerca sulle pratiche sostenibili delle imprese in Italia, pubblicata da Istat nel 2023, quanto dichiarano le aziende mette in luce le tendenze positive sulla sostenibilità. Si stima che in media il 59,5% delle imprese manifatturiere e il 50,4% delle imprese di servizi, nel corso del 2022, abbia intrapreso azioni di sostenibilità ambientale, sociale ed economica - con un ampio divario da sottolineare tra grandi (81,5%) e piccole (36,1%). Per il triennio 2023-2025, il 64,5% delle aziende manifatturiere dichiarano una tendenza in crescita delle loro pratiche sostenibili. Ma sono poche quelle che effettivamente decidono di misurare e verificare l'impatto positivo delle loro azioni di sostenibilità, invece di dichiararne solo l'esistenza.

A oggi nel mondo 7.500 aziende aderiscono al Movimento internazionale delle B Corp e hanno scelto di misurarsi ufficialmente attraverso il B Impact Assessment (Bia) che richiede alti standard internazionali di performance dell'impatto sociale e ambientale, di responsabilità e trasparenza. Le B Corp si impegnano con la misurazione delle loro azioni di impatto a creare valore per tutti i soggetti stakeholder dell'impresa: persone, clienti, comunità e ambiente. Esse decidono di diventare Certified B Corp, comunicando esplicitamente di superare la misurazione del solo impatto economico per gli azionisti.

In Italia un numero crescente di imprese ogni mese aderisce al Movimento internazionale delle aziende B Corp. A settembre 2023 erano 257 le aziende B Corp sul territorio italiano, sulle attuali 3000 in Europa. Grazie alla comunità delle B Corp il simbolo «Certified B Corp» è riconosciuto dal 19% della popolazione: tra gli italiani che ne dimostrano la conoscenza il livello di fiducia nel logo raggiunge il 77%.

Stakeholder governance

Il cammino del rendere conto a tutti (persone, comunità, clienti, ambiente) di quello che si produce è ancora lungo

L'impegno della rete internazionale delle non profit B Lab, a cui da poche settimane si è aggiunta anche la nuova B Lab Italia, continua con forza la promozione all'adesione delle aziende agli alti livelli dello standard del Bia e al Movimento B Corp. Anche in Italia il mondo delle aziende non ancora consapevoli dell'importanza della misurazione degli impatti delle loro azioni è enorme.

Gli standard B Lab potenziano quanto definito dalla legislazione sulla sostenibilità dell'Unione Europea, soprattutto in ambito sociale e di governo, delineando così una visione olistica dell'impatto positivo d'impresa. Se la legislazione dell'Unione Europea sulla rendicontazione della sostenibilità aziendale fornisce un quadro per la *disclosure* di impatti, rischi e opportunità, e gli standard di B Lab aggiungono a questa la prescrizione di performance di comportamento. Se la direttiva europea sulla *due diligence* obbliga le aziende ad affrontare le violazioni dei diritti umani e ambientali nella loro filiera, gli standard di B Lab mirano anche a valutarne le prestazioni.

Per quanto riguarda i temi della governance, le B Corp sono legalmente responsabili nei confronti di tutti i loro stakeholder. Quando la prima non profit B Lab fu fondata - avvenne negli Stati Uniti, era il 2006 - non esisteva una struttura legale che obbligasse le aziende a rispondere ai propri stakeholder e non solo agli azionisti. Solo nel 2010 nello Stato del Maryland fu approvata la prima legge sulle Società Benefit, dopo anni di lobby e supporto di B Lab affinché alle aziende fosse consentito di optare per la stakeholder governance già prevista dagli standard B Corp di B Lab. Fino a oggi 51 giurisdizioni in tutto il mondo, tra cui l'Italia, hanno statuti che si fondano sulla stakeholder governance. Nel nostro Paese dal 2016 per diventare Certified B Corp, e quindi soddisfare i requisiti di responsabilità legale, è necessario diventare per statuto una Società Benefit (Legge di Stabilità 2016, n. 208 del 28 dicembre 2015).

Quadro di riferimento e obiettivi sono chiari: la cultura della stakeholder governance e del cammino per misurare l'impatto positivo sulla comunità e l'ambiente sono ancora all'inizio.

**Fondazione B Lab Italia*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Web
Seguiteci sul canale web *corriere.it/buone-notizie*
E siamo anche sui canali social: su Facebook (*CorriereBuoneNotizie*) su Twitter (*@CorriereBN*) su Instagram (*CorriereBuoneNotizie*)